

Villafranca, bambini in guerra

I temi e i diari dei quattro nipoti di don Biagio Fabbri diventano una memoria viva

Alle ore 8,30 del 13 novembre 1944 una bomba centrò in pieno la casa della famiglia Fabbri a San Martino in Villafranca.

Morirono direttamente, o entro poco per le ferite subite, tutti i nove abitanti della casa; compresi i quattro fratellini: Maria, di quindici anni, Diva e Lucia di sei. Racconta, questa triste storia, nella sua cronaca, l'unico parente sopravvissuto, all'ora parroco di Vecchiazano don Biagio Fabbri, zio dei quattro bambini. ("Don Biagio Fabbri un uomo un prete, un testimone" a cura di Salvatore Gioiello). Allora don Biagio raccolse e conservò in una scatola i ricordi dei bambini. Alla sua morte la scatola passò al suo "discepolo" don Domenico Ghetti ed ora, grazie a lui e a persone di Vecchiazano che hanno a cuore la memoria di don Biagio, è stata riaperta a San Martino in Villafranca. Dentro ci sono le cartoline scritte allo zio, pagelle e attestati con la solita retorica fascista, il diario di regime, alcune foto, manuali di educazione autartica, ricordi di sacramenti e, soprattutto, i quaderni dei compiti. Questi ultimi sono diventati umili documenti storici. Come l'esercizio di matematica costruito sul prezzo della maschera anti gas, o l'ambito distintivo "Dio stramaledica gli inglesi" in premio a chi partecipava alla raccolta di pellame e lana destinati ai soldati in Russia. Colpisce il tema di Diva (1943), col quale motiva la guerra: "...come si può pensare che Malta, la Corsica, le coste africane, la

Conca
Oggi è giorno, per la scuola
c'è una spaziosa di acqua
in mano da diversi bambini
in f. d'alto e in dintorni.
Si dice è stata colata per
espulsione di mole della stessa
m., la stazione mediana e al
cui abbinate circolanti.
Si mangia parecchie borse
sono ricche nelle parrocchie di
Pavia, Espedalito, S. Giorgio, Luc-
cinello, più a quanto si dice,
ci sono stati sottile nel
suo stato. Monte per il meno
vive del 13 maggio si parchi di
cattolici e cattolici di morte
Erano una la andia e un
a parole di una di scuola di



Diva e Lucia



Fabio

bellima
Una maschera per una difesa antica
costa 35.10. Uno stabilimento
in campo 100
e le altre si sua opera per il colore
quanto paga ogni operaio.
E quale somma paga lo stabilimen-
to?
L'istruzione
am. 27

Grecia e altre terre possano non essere italiane...", e il cinismo della maestra, che, in fondo alla cronaca nella quale Fabio racconta che i tedeschi hanno portato alcuni sodati morti a casa sua, scrive in rosso "attento alle espressioni dialettali". Sempre a Fabio, in un compito, sfugge l'osservazione: "... a me i tedeschi piacciono poco...". Nei quaderni di Maria, Diva e Fabio si trova anche tanta spensieratezza, gioco e quella infantile proiezione sul futuro, che a loro non sarà concesso. Non è certo

una novità che dei bambini siano vittime di "eventi bellici", ma questi umili ricordi possono aiutarci a capire e a sensibilizzarci sulle loro sofferenze in contesti di guerra, passate e soprattutto presenti. Già alcune pagine sono state utilizzate dall'associazione "Amici di Castiglione" nelle

loro attività di ricordo del "passaggio del fronte" e valorizzazione dei rifugi degli sfollati. La scuola media di Villafranca, grazie al prof. Marco Susanna, sta utilizzando questo materiale per l'importante progetto didattico riservato alle terze.

MARCELLO GARAVINI

Compagnia della Lanterna

Lo spettacolo "Diari di guerra"

Da diversi anni la Compagnia della Lanterna opera attorno alle realtà parrocchiali di Malmissole, Roncadello, San Tomè e San Martino in Villafranca, ma solo da quest'anno è diventata un'Associazione Culturale che ha sempre come scopo quello di aggregare ed educare i ragazzi attraverso il teatro considerando fondamentale il rapporto con il territorio e la comunità. L'opportunità di collaborare con un progetto così importante, come quello organizzato da Marco Susanna, ci ha permesso di spingerci verso nuovi modi di vivere insieme l'esperienza del teatro. Ci siamo documentati, abbiamo visto filmati di cronaca dell'epoca e guardato film sulla grande guerra. Abbiamo fatto laboratori teatrali a tema e, grazie alla testimonianza dei nonni, capito che quello che prima ci sembrava un semplice ricordo di cronaca lontana, in realtà toccava ognuno di noi nel profondo. I temi e i diari di Diva Fabbri sono stati per noi il collante per rappresentare la vita di allora visti dagli occhi di una bambina: il lavoro dei campi e la vita scolastica durante il periodo fascista, le prime occupazioni tedesche nel territorio, i bombardamenti in città e la realtà dei giovani legati al movimento partigiano.

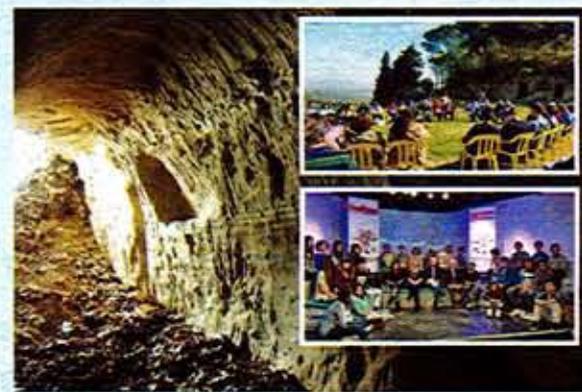
FLIPPO SANSONI

Il progetto a scuola

"Forlì, alla scoperta dei rifugi della Seconda Guerra Mondiale"

Marco Susanna, insegnante di ed. fisica di ruolo sul sostegno insegna da 2 anni nella scuola media di Villafranca. Ha coordinato il progetto "Forlì, alla scoperta dei rifugi della Seconda Guerra Mondiale"; nel 2014 ha realizzato presso la stessa scuola, un progetto sulla memoria del Vajont (9 ottobre 1963) che si conclude con un gemellaggio tra la scuola media di Villafranca e la scuola media di Longarone.

Nell'ambito dello studio storico del territorio di appartenenza, le classi terze della scuola media di Villafranca hanno avviato quest'anno un importante progetto che vede coinvolte decine di persone per il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale e storico del comprensorio forlivese. In modo particolare con il supporto dell'amministrazione comunale e dell'associazione "Amici delle Grotte di Castiglione", gli alunni hanno incontrato durante l'anno scolastico rifugiati, sfollati e civili che al tempo del passaggio del fronte negli ultimi mesi del '44, trovarono accoglienza proprio nelle grotte di Castiglione sulle colline forlivesi. Nell'ottica di uno studio curricolare del conflitto mondiale che possa essere concreto e tangibile sono stati letti e approfonditi materiali e lettere di soldati dell'epoca recuperate dagli insegnanti grazie alla preziosa collaborazione di Marcello Garavini in una ricerca che è stata avviata nel settembre 2014 con la collaborazione del Comitato dei genitori e del quartiere di Villafranca. L'8 gennaio 2015 è avvenuto l'incontro scolastico con l'associazione delle grotte-rifugio rappresentate dal presidente Camillo Fucci e da studiosi dei siti che hanno relazionato ai ragazzi sulle particolarità storiche e geologiche del territorio e delle grotte stesse. È intervenuto il Sindaco di Forlì, Davide Drei che ha accompagnato gli zii, Secondo e Vittorio Drei anch'essi rifugiati a Castiglione. Il 15 aprile è avvenuto un incontro all'aperto tra alunni e persone che hanno vissuto il passaggio del fronte del novembre 1944 davanti all'ingresso di una delle decine di cavità scoperte nel 2004 sulle colline forlivesi. Il 28 aprile è stata registrata da Videoregione una puntata del programma "Amicoskuola" che ha ospitato in studio i protagonisti del progetto dedicato ad una bambina coetanea degli alunni della scuola media di Villafranca che morì sotto le bombe di un'altra inutile guerra: Diva Fabbri.



Gli appuntamenti

- **Martedì 19 maggio** alle ore 20.45 sul canale 12 (Videoregione) presentazione del progetto nel programma "Amicoskuola".
- **Sabato 30 maggio** dalle ore 9.00 alle 12.00, con la relazione degli alunni delle classi terze sulle tematiche del progetto, l'inaugurazione del mosaico scolastico e la rappresentazione teatrale "Diari di guerra" curata dall'associazione La Lanterna.
- **Lunedì 1° giugno** alle ore 21.00 presso il teatro parrocchiale di San Martino in Villafranca prima replica dello spettacolo aperta al pubblico.

